SATANA

AZIONE SACRO-DRAMMATICA

IN UN

Prologo e Due Parti

LIBRETTO DEL

REV. DON A. SIMIONATO

MUSICA DEL

REV. DON GINO FAVERO

EDIZIONI ZANIBON

PREZZO NETTO L. 1.—

567 - Spartito per Pianoforte
568 - Libretto . .

PROPRIETÀ DELL' EDITORE
GUGLIELMO ZANIBON
PADOVA

Aumento temporaneo 20 % sull' entrata 3 %

03657

SATANA

AZIONE SACRO-DRAMMATICA

IN UN

Prologo e Due Parti

LIBRETTO DEL

REV. DON A. SIMIONATO

MUSICA DEL

REV. DON GINO FAVERO

567 - Spartito per Pianoforte e Canto L. **5.00**
568 - Libretto . . . . . » **0.20**

PROPRIETÀ DELL' EDITORE
GUGLIELMO ZANIBON
PADOVA

PERSONAGGI

Angelo Custode — Tenore

Ladro — Baritono

Satana — Basso

Coro di Angeli

» di Demoni

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

SATANA

AZIONE SACRO-DRAMMATICA

Prologo e Due Parti

PROLOGO

VISIONE CELESTE

La scena rappresenta l' interno d' una Cappella dedicata alla Vergine. Sullo sfondo un altare con l'imagine della Vergine adorna di gemme.

Una schiera d' angeli accompagna l'Angelo Custode al luogo sacro ove il giovane pervertito compirà il sacrilegio.

N. 1. — **PRELUDIO**

N. 2. — **CORO D' ANGELI**

(interno) — Preghiam, preghiamo
China la fronte
Onnipossente Amore
Noi T'adoriamo.

(esterno) — Alla natura fragile
Noi siam sostegno e scampo,
Alle inimiche collere
Della tua destra un lampo,
Siamo i custodi vigili
Del gregge tuo, o Signor.

Preghiam, preghiamo
O Trina luce
Che ne appaghi il core
Noi T'adoriamo.

Quei che agli eterni gaudii
Serbi lassù nel Cielo
Scenda a covrire provvido
Delle nostre ali il velo,
Dei nostri brandi il fulmine
Trionfi in terra ognor.

N. 3. — CANTO DELL' ANGELO CUSTODE

Un innocente pargolo
Tu mi additasti un giorno
Va, mi dicesti, e reggilo
Fa che di grazie adorno
Lo riconduca a me.

Qui fra lo stuol dell'anime
Che si serbar fedeli
Venga a cantar mie glorie,
Nello splendor dei cieli
Venga felice un dì.

Pronto, o Signor discendere
Tu mi vedesti in terra,
Pieno di gioia al misero
Nell'aspra e lunga guerra
Custode io fui fedel.

Ma degli abissi il turbine
Scosse nel loro stelo
Quei fior sì belli e fragili
Cui fecondava il Cielo,
Li inaridì e schiantò.

Ed oggi l'empio Satana
L'opra a compir s'appresta;
A morte qui, in quest'umile
Tempio parato a festa
La vittima trarrà.

Ma no, o Signor, mi illumina
Dà forza alla mia voce,
Vergin Maria, Tu salvalo;
Dell'inimico atroce
Calpesta il capo ancor.

N. 4. — CORO D'ANGELI E INVOCAZIONE

Preghiam, preghiamo
China la fronte,
Onnipossente Amore
Noi Ti adoriamo.

Sol che Ti degni accendere
Un raggio alla sua mente,
E mova il core a un palpito
Di caritade ardente,
Egli fia tuo, o Signor!

Preghiam, preghiamo
O Trina Luce
Che ne appaghi il core
Noi T'adoriamo.

E noi la prece a cogliere
Dal labbro moribondo
Discenderemo, o Vergine,
E un nuovo sol giocondo
Ti conduremo in Ciel.

PARTE PRIMA

SCENA INFERNALE

I demoni sibilando e contorcendosi seguono Satana nel luogo sacro dove il ladro compirà il sacrilegio.

N. 5. — INTRODUZIONE E CORO DI DEMONI

Salve, salve o Belzebù
Del piacere il dio sei tu.
Dell'inferno al gran signor
Qui si umilii ogni valor,
Corri, fuggi e via di quà
Fuggi corri e via di là.
O signore o Belzebù
Dove corro? dimmi tu.

Salve, salve o Belzebù
Del piacere il dio sei tu.
Tutti i monti e tutti i mar
Siamo pronti a valicar.
Più di cento e mille siam
Tutto il mondo noi corriam.
Vivi, vivi, o Belzebù
Sì tu vivi, e tua Tribù.

Satana (recitativo)

La mia preda è vicina! E' questo il loco
Dove l'incauto giungerà fra poco!
Ora lieta per me! d'angoscia e spasimo
Per lui, pel peccator!

Mertato ho questo giorno! A cento a cento
Oprar delitti seppe il mio talento:
Da molti occhi sgorgar feci le làgrime,
Spezzato ho molti cuor!

A un banchier che fuggiva il buon sentiero
Mostrai: libero feci un prigioniero,
Che da tempo scontar dovea nel carcere
Innumeri empietà.

Poscia una legge iniqua e condannata
Fu per me dal Governo proclamata,
Superar mi fu d'uopo mille ostacoli,
Mille difficoltà.

A una segreta Società perversa
In imbarazzi momentanei immersa,
Diedi, e ne godo, facile vittoria,
E lunga vita, e onor!

Or quì ne vengo a preda ormai secura!
Mio fia quell'uomo dalla fronte oscura
Che di rubar s'attenta andare e cinico
Nel tempio del Signor!

N. 6. — IMPRECAZIONE E SFIDA

A solo di Satana

Nume, Spirto immortal!... Eterno Spirito
Pur io mi sono ed a tenzon Ti sfido!
Astri, mondi, universo, ti vo' dal bàratro
Dell'ombre, contrastare!.., ti sprezzo e rido!

Inutili su me fieno i Tuoi fulmini
O Dio delle vendette! Eterno e grande
Anch'io ricevo dal mortal l'omaggio,
E sulla terra il nome mio si spande!

O vecchio Iddio! Lassù fra i cori angelici
Regna, nè t'immischiar nè fatti miei.
Io son, per Tuo voler, potente e libero...
Nè padrone, nè re... ma ugual mi sei!

Angelo e Satana (recitativo)

A. — Spirto del mal, che brami? Ecco: deserta
E' la casa di Dio, nè alcun si attende!

S. — Celeste messagger : sappi, che esperta
Ho la mente..... e Satana a niun s'arrende !

A. — Ei non verrà ! Stillato io gli ho nel cuore
Dai suoi primi anni dolci sensi e fede,
E vegliato ho su lui con santo ardore...
S. — Ma al mio potere ormai quell'alma cede.

A. — No, tentator ! Sventar vo' il tuo disegno !
Salvar saprò, a tuo scorno, il poveretto !
S. — Angelo, è tardi : su quell'alma io regno !
A. — Da lui strappa, o Signore, il mio protetto !

S. — Ah !.. lascia stare, o tenero intrigante,
Il tuo Dio che troneggia sulle nubi :
Fra noi due fia la lotta interessante :
E si vedrà chi l'uno all'altro rubi !

A. — Non rubo io no ! Quand'ei nacque alla vita
Quel Dio che temi a me lo diede in dono !
Su lui vegliai con carità infinita,
Ed impetrargli voglio ora il perdono.

S. — E' tardi, Angelo, guarda ! Egli s'appressa :
Ed ha sul volto il marchio del delitto !
Vano è il rimbrotto e le querele..... Cessa !
A. — Anco una volta, o Dio, mostrati invitto !

N. 7. — RIDDA INFERNALE E CORO

Salve, salve o Belzebù
Del piacere il dio sei tu
Odio pazzo ira terror
Ci tempestano nel cor,
Un istante di piacer
Non ci è dato di goder.
Pur si canti a Belzebù
Del piacere il dio sei tu.

Salve, salve o Belzebù
Del piacere il dio sei tu.
Notte tarda oscura è già
E la preda è presto qua.
Or si cessi di cantar.
Pronti tutti a lavorar.
Non temere o Belzebù
La vittoria l'avrai tu.
Salve, salve o Belzebù
Del piacere il dio sei tu.

PARTE SECONDA

Cori interni d'Angeli e di Demoni, Satana e l' Angelo si mettono a fianco del ladro.

N. 8. — PRELUDIO

Entrata del Ladro (recitativo)

In questo santo loco agile e scaltro
Io penetrai, nè alcun diede l'allarme!
Cantano i frati le lor nenie in coro
Laggiù, e il sagrista russa entro quel vano!
Quanti tesori a me dinanzi io veggo
(appressandosi all'altare)
Perle, monili, ed or!
La Vergin santa
D'uopo non ha di tanti doni! Allato
Del Signor siede in Paradiso, e i Santi,
E gli Angeli a Lei d'intorno fan corona!
Lascia a me quelle gemme, o gran Regina:
E non mi ostacolar l'ardita impresa!
(quasi titubante)
Vedi! Son forte e giovine..... eppur tremo!
Entro al cervello un rombo mi percuote,
Gronda il sudor dalla mia fronte, e il core
Batte a spezzarsi.....
E che? Qual gioco è questo?

Un uom son dunque, o debil femminuccia?
T'acqueta o imbelle cor! Altri perigli
Incontro a me vedrò nella via mala
Che l'avverso destin m'apre dinanzi!
Forza, forza! E' un istante... e poi.. Ricchezza
Onor, piaceri..... Servi miei sarete!
(sta un po' pensieroso e titubante ancora e quasi tremando continua)
Eppure la mani tremano.....
. . . . . Il cor mi batte forte
Tutto m'invade un fremito;
. . . . . il gelo della morte?
(alza lo sguardo all' altare e resta quasi scosso mirando l'imagine della Vergine)

N. 9. — A SOLO DEL LADRO

Dinanzi a questa immagine, bambino mi prostrava
La madre mia traevami, quivi con lei pregava
Venia sereno e placido. Felicità d'un giorno!
Madre! preghiere! palpiti!
Ed oggi a che ritorno?
Venne la prima colpa,
La prima mia menzogna,
Non ebbi più ritegno, mi vinse la vergogna
Odiai la fè, il lavoro, il mondo e ancor me stesso:
Ebbi rimorsi e lagrime; che mi rimane adesso?

N. 10. — CORO INTERNO ED A SOLO DELL'ANGELO

(Coro interno)

Preghiam preghiamo
China la fronte,
Onnipossente Amore
Noi ti adoriamo.

Per quelle preci, o Vergine,
Di Celestial fervore
Che di quaggiù salivano
Al tuo materno cuore
Deh! tu concedi al misero
Dei falli suoi dolor.

(Angelo solo)

Là sul Calvario sanguina
Il legno della Croce;
Quivi d'intorno struggesi
L'ira infernal feroce;
Ma vive ancor nei secoli
E impera Cristo ancor.

(Coro interno)

Preghiam, preghiamo
China la fronte,
Onnipotente Amore,
Noi ti adoriamo.

Il Ladro (recitativo)

Nell'incalzante tênebra
Che avvolge la mia vita,
Un sol conforto, un'unica
Speranza, il Ciel m'addita!

Quand'ero bimbo, il tenero
Amor materno, un'Ave
Feami ogni dì ripetere.....
Oh, pia prece soave!

Nel balbettar le mistiche
Parole di dolcezza
La pura alma struggeasi
In celestiale ebbrezza!

Felice tempo! Crescere
Perchè ci è d'uopo? Sparve
La fede con l'infanzia.....
Falso miraggio apparve!

E mi fu ignoto il placido
Sonno dopo il lavoro:
All'irrequieto spirito
Sempre mancò il ristoro!

Or nella vita al naufrago
Resta un conforto solo.....
L'Ave-Maria che all'anima
Scordar fa l'aspro duolo!

Ed oggi ancor ripetere
Vo' quella prece pia.....
China la fronte gelida
Invoco — Ave Maria!

N. 11. — CORO INTERNO DI DEMONI

(I demoni si appressano e accerchiano il peccatore istigandolo al sacrilegio).

Deh! ci aiuta, o Belzebù,
Se vittoria aver vuoi tu.
Sù coraggio e non rimorsi
Hai sudato, or cogli il frutto,
Oro, argento, perle, tutto
In tua mano è per cader.
Deh! ci aiuta, o Belzebù ecc.

Il Ladro (recitativo)

Ma la miseria stringe e mi persegue ovunque,
I creditori infuriano; e non ho un soldo. Adunque...
Forse le preci mutansi pei debitori in oro?
Forse che l'Ave donami di che pagar costoro?

(Qui il Ladro resta ancora indeciso e sosta pensoso perchè ode il Coro interno degli Angeli).

(Coro interno)

Preghiam preghiamo
China la fronte
Onnipossente Amore
Noi T'adoriamo.

(Finito il Coro si mette quasi a sghignazzare e fra sé dice):

Ladro (recitativo)

Ma che preghiere! stolto!
Solo al delitto intento.....
Delitto?! Sacrilegio?!
Dentro di me che sento?!
No no.....
Tanta fatica e tanti rischi invano!?
Tornare alla miseria con tai tesori in mano?
Nessuno entrar mi vide, è cosa d'un momento
Eppur non so decidermi
Quale presentimento?!

N. 12. — SCENA DEL SACRILEGIO

(Il Ladro resta tentennante meditando il delitto, ma d'un tratto eccitandosi prosegue parlando, mentre la musica incalza e commenta la situazione).

Tutto quell'oro è mio..... e quelle gemme ancora.....
Pianto..... dolor..... miseria..... tutto finito a un'ora.....
Su, su coraggio avanti..... aperta è omai la via.....
Un salto..... un colpo..... via.....

(Subitamente monta sull' altare e spoglia l' immagine degli oggetti preziosi mentre la musica incalza sempre più. Discendendo dall' altare il ladro cade fulminato).

N. 13. — CORO TRIONFALE DI DEMONI

Urrah! Siam noi — siam noi nell'etere
nel mondo inter — dominatori
nell'alma e il cor — nella coscienza
d'ogni mortal — cingiamo allori
speme struggendo — amore e fè
e il Dio che — morte un dì ci diè.

Urrah! de l'etere
siam noi sovrani,
del mondo stolido,
dei cuori umani,
noi schiera invitta
di morte e vita
dispensator.
In cielo, in ciel — il grande Satana
prence d'Averno — la nostra possa
alto sollevi — sopra le nuvole.
La gloria a lui; — e nella fossa
asconda l'angelo — la sua viltà,
l'antica asconda — vile slealtà.
Urrah! di Satana — eterno immobile,
grande è il poter, — trionfante il regno.
Iddio, la Vergine, — le schiere angeliche,
grazie e virtù, — la croce e il segno,
Ov'è il poter? Sorride in cor,
sorride Satana — dominator.

(Il Ladro a poco a poco ritorna in sè, si scuote e alzandosi lentamente canta l'Ave Maria e nel frattempo il coro interno degli Angeli canta:)

N. 14. — AVE MARIA. ...

Proficiscere, anima christiana, de hoc mundo, in nomine Dei Patris omnipotentis qui te creavit in nòmine Iesu Christi qui pro te passus est: in nomine Spiritus Sancti, qui in te effusus est.

Parti anima cristiana da questo mondo, in nome di Dio Padre onnipotente, che ti creò, in nome dì Gesù Cristo che per te patì, in nome dello Spirito Santo che ti fu infuso.

(L'uomo cade morto)

Angelo

Hodie sit
locus tuus in pace

Oggi it tuo riposo
sia la pace.

N. 15. — CORO TRIONFANTE DEGLI ANGELI

Osannante all'Eterno si prostri
Tutta quanta la corte celeste;
Del Signor le vittorte son queste
Le vittorie son queste del ciel.

Lode al Padre all'Immenso sì canti
Che quì regna nei secoli eterni,
Lòde a Te che l'Empiro governi
Col Divino, infinito Tuo Amor.

Lode a Cristo che, fisso alla Croce,
Strinse i ceppi al nemico infernale,
Sciolse i lacci onde questi al mortale
Preparava rovina e dolor.

Salve, o Madre, sovrana del cielo
Salve, o Vergin, regina dei santi;
A Te gloria perenne si canti,
Salga un inno d'amore per te.

Tu dal cielo benigna, clemente,
Ai mortali che pugnano in terra
Armi il braccio, li guidi alla guerra
E, perduti li salvi Tu ancor.

Osannante all'Eterno ecc. ecc.

Fine

Proprietà dell'Editore

GUGLIELMO ZANIBON
PADOVA

Deposto a norma dei trattati internazionali. Tutti i diritti d' esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati per tutti i paesi.

Si noleggiano le istrumentazioni complete dell'opera.

PREZZO NETTO

Partitura per Piano e Canto L. 5.—
Libretto . . . . . ,, 0.20